



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 000113CZ

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto vaso

SOGGETTO

Titolo Pseudo-versatoio

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Faenza

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Carlo Zauli

Denominazione spazio viabilistico Via della Croce, 6

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero AG000113CZ

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX
Frazione di secolo seconda metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1958
A 1958

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore Zauli Carlo
Dati anagrafici / estremi cronologici 1926/ 2002
Sigla per citazione FAEN/00001171

DATI TECNICI

Materia e tecnica grès

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm
Altezza 18,5
Larghezza 25
Profondità 16,5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Vaso in grès di forma cilindrico-globulare munito di ansa trasversale affusolata e doppio beccuccio traforato, caratterizzato da motivi geometrico-informali. Sotto la base si trova la firma dell'artista.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria
Posizione base
Trascrizione Zauli

Notizie storico-critiche

L'opera in oggetto appartiene alla produzione degli anni '50, questi primi lavori di Carlo Zauli rivelano un forte legame nei confronti della cultura ceramica della sua città e parallelamente una volontà di superamento della stessa. Vasi, piatti, ciotole, fiasche e brocche in maiolica – tipologie tradizionali con motivi a rilievo e impresiosite da smalti da colori vivi e decori in linea con le tendenze primitiviste dell'epoca – testimoniano sin dagli inizi una ricerca formale in direzione scultorea. Il primo riconoscimento ufficiale come artista arriva nel 1953, quando vince il Premio Faenza nell'11° Concorso Nazionale della Ceramica. Parteciperà poi a numerose esposizioni di carattere nazionale e internazionale e molti saranno i premi vinti. Pur continuando a creare opere in maiolica, nella seconda parte degli anni '50 inizia la sua ricerca tecnologica verso il grès e il rivestimento ottenuto ad alta temperatura, precursore del cosiddetto “bianco Zauli”. In questi anni stabilisce importanti rapporti artistici e di amicizia con Albert Diato, Nanni Valentini e Giuseppe Spagnulo, ma anche Giò Pomodoro e Lucio Fontana. Nel 1958 inizia anche la sua carriera nell'insegnamento con la cattedra di Tecnologia Pratica presso il rinomato Istituto d'Arte per la Ceramica di Faenza.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione esistente

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Autore

Caramel L./Spadoni C.

Anno di edizione

2007

Sigla per citazione

C.Zauli Kyoto

V., pp., nn.

pp. 56 fig.23; 207 n.023

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2017

Nome

Parisini S.